

Piaceri **Libri** / di Antonio D'Orrico

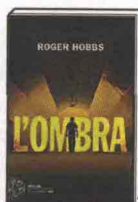
Quarantotto ore per vivere o per morire

Roger Hobbs, appassionato dell' *Eneide*, ha scritto a 22 anni un romanzo a orologeria che racconta una grande rapina

Michiko Kakutani, la "D'Orrico" del *New York Times*, ha scritto a proposito di questo romanzo: «Il debutto di un autore di grande talento». Fidatevi, ve lo ribadisce il "Kakutani" di *Sette*. La recensione finisce qua. Scherzi a parte, Roger Hobbs ha scritto questa storia a orologeria (il protagonista ha 48 ore di tempo per impedire lo scoppio di una bomba potentissima che polverizzerà anche una favolosa somma di denaro frutto della rapina a un casinò di Atlantic City) quando aveva 22 anni ma si muove con la maestria di un veterano del thriller.

Direte: «Ma non esagerare. Che cosa si può scrivere di nuovo raccontando una rapina? Ormai è stato detto tutto. Sono state illustrate tutte le tecniche. Sviscerati tutti i segreti del mestiere. Immaginati tutti i possibili contrattipi». Credetemi: non esagero, Roger Hobbs reinventa un genere che sembrava ormai non aver più nulla da dire.

Il protagonista della storia si chiama Jack Delton (in realtà, non è il suo vero nome perché ha così tante identità false, con relativi documenti a comprovarlo impeccabilmente, che, forse, non sa più nemmeno lui chi è davvero): Delton è uno specialista di rapine a mano armatissima. Senza falsa modestia, nel ramo è di gran lunga il numero uno. Vive rintanato a



L'OMBRA
di Roger Hobbs
(Einaudi) Stile Libero

Seattle nel terrore che qualcuno lo scopra (polizia, Fbi, colleghi malintenzionati nei suoi confronti) e si è circondato di un apparato di sicurezza apparentemente inviolabile. Una cautela che non dipende solo dalla sua professione ma anche dal suo carattere e, ancora di più, dal suo orgoglio: Jack Delton, o come diavolo si chiama, non è mai stato arrestato e ci tiene a mantenere il suo record. Ma, una mattina, qualcuno riesce a mettersi in contatto con lui. È una vecchia conoscenza (non un vecchio amico). Anzi è un vecchio nemico. Si chiama Marcus ed è un coordinatore, un organizzatore, un inventore, un regista di rapine (ruolo che, all'epoca romantica dei romanzi e dei film di rapine, toccava all'antica, immancabile figura del Professore occhialuto e un po' imbranato, la mente del colpo). Ma l'epoca romantica è finita. Oggi, in piena epopea tecnologica, il coordinatore è un uomo freddo, crudele, senza nessuna pietà.

Tra Marcus e Jack c'è un conto in sospeso. Una volta lavoravano assieme ma Jack ha commesso un grave errore che ha mandato all'aria un colpo mirabile in una banca in Malesia (una rapina geniale la cui principale trovata consisteva nel lasciare il bottino dentro la stessa banca senza portarlo via). Siccome siamo tra professionisti di un certo tipo, un errore grave lo si paga caro. Di solito con la



Debuttante assoluto

Roger Hobbs, 24 anni, è al suo primo romanzo che è già un successo mondiale. Nell'altra pagina, *Giovane nel paesaggio* (1996) di Tullio Pericoli (tratto da *I paesaggi*, pubblicato da Adelphi).

Libri | **Quarantotto ore per vivere o per morire**
Roger Hobbs, appassionato dell'*Eneide*, ha scritto a 22 anni un romanzo a orologeria che racconta una grande rapina

Michiko Kakutani, la "D'Orrico" del *New York Times*, ha scritto a proposito di questo romanzo: «Il debutto di un autore di grande talento». Fidatevi, ve lo ribadisce il "Kakutani" di *Sette*. La recensione finisce qua. Scherzi a parte, Roger Hobbs ha scritto questa storia a orologeria (il protagonista ha 48 ore di tempo per impedire lo scoppio di una bomba potentissima che polverizzerà anche una favolosa somma di denaro frutto della rapina a un casinò di Atlantic City) quando aveva 22 anni ma si muove con la maestria di un veterano del thriller.

Direte: «Ma non esagerare. Che cosa si può scrivere di nuovo raccontando una rapina? Ormai è stato detto tutto. Sono state illustrate tutte le tecniche. Sviscerati tutti i segreti del mestiere. Immaginati tutti i possibili contrattipi». Credetemi: non esagero, Roger Hobbs reinventa un genere che sembrava ormai non aver più nulla da dire.

Il protagonista della storia si chiama Jack Delton (in realtà, non è il suo vero nome perché ha così tante identità false, con relativi documenti a comprovarlo impeccabilmente, che, forse, non sa più nemmeno lui chi è davvero): Delton è uno specialista di rapine a mano armatissima. Senza falsa modestia, nel ramo è di gran lunga il numero uno. Vive rintanato a Seattle nel terrore che qualcuno lo scopra (polizia, Fbi, colleghi malintenzionati nei suoi confronti) e si è circondato di un apparato di sicurezza apparentemente inviolabile. Una cautela che non dipende solo dalla sua professione ma anche dal suo carattere e, ancora di più, dal suo orgoglio: Jack Delton, o come diavolo si chiama, non è mai stato arrestato e ci tiene a mantenere il suo record. Ma, una mattina, qualcuno riesce a mettersi in contatto con lui. È una vecchia conoscenza (non un vecchio amico). Anzi è un vecchio nemico. Si chiama Marcus ed è un coordinatore, un organizzatore, un inventore, un regista di rapine (ruolo che, all'epoca romantica dei romanzi e dei film di rapine, toccava all'antica, immancabile figura del Professore occhialuto e un po' imbranato, la mente del colpo). Ma l'epoca romantica è finita. Oggi, in piena epopea tecnologica, il coordinatore è un uomo freddo, crudele, senza nessuna pietà.

Tra Marcus e Jack c'è un conto in sospeso. Una volta lavoravano assieme ma Jack ha commesso un grave errore che ha mandato all'aria un colpo mirabile in una banca in Malesia (una rapina geniale la cui principale trovata consisteva nel lasciare il bottino dentro la stessa banca senza portarlo via). Siccome siamo tra professionisti di un certo tipo, un errore grave lo si paga caro. Di solito con la

Cammeo / Sogno di una notte di piovane con il chiosafelino
Vantura primo in classifica

IL CAMMEO VANTURA, il chiosafelino che ha fatto il debutto di un nuovo genere di chiosafelino, è stato lanciato in un'operazione di marketing che ha fatto del chiosafelino un oggetto di culto. Il chiosafelino è un oggetto di culto perché è un oggetto di culto. Il chiosafelino è un oggetto di culto perché è un oggetto di culto.

IL CAMMEO VANTURA, il chiosafelino che ha fatto il debutto di un nuovo genere di chiosafelino, è stato lanciato in un'operazione di marketing che ha fatto del chiosafelino un oggetto di culto. Il chiosafelino è un oggetto di culto perché è un oggetto di culto.



vita. Ma Marcus non ha rintracciato Jack per ucciderlo. Vuole solo riscuotere il suo debito. Un colpo da lui organizzato ad Atlantic City è sanguinosamente fallito ma, forse, si può ancora fare in tempo a recuperare il malloppo prima che la carica esplosiva collegata al denaro rubato arrivi a scadenza. Se Jack riuscirà nella difficile missione, Marcus metterà una pietra sopra le loro incomprensioni. Jack parte per Atlantic City pur sapendo che è come calarsi nella fossa dei serpenti. Da questo momento in poi il romanzo si legge in apnea fino all'ultima pagina.

Per finire, due parole sul personaggio di Jack Delton (che sarà ancora l'eroe del prossimo Hobbs). È un tipo strano. Per rilassarsi traduce i classici latini (l'*Eneide* è il suo libro prediletto). Non fa il suo mestiere per soldi ma perché gli dà l'adrenalina necessaria a rendere la vita valevole di essere vissuta. Non ama uccidere e lo fa solo se costretto. Il suo motto personale tratto, ovviamente, dall'*Eneide* recita: «Flectere si nequeo superos, Acheronta movebo». Quel verso se lo ripete come un mantra e lo traduce così: «Se non puoi ottenere il paradiso, scatena l'inferno». E questo bellissimo romanzo è un viaggio all'inferno. Fidatevi di Michiko Kakutani (quella vera).